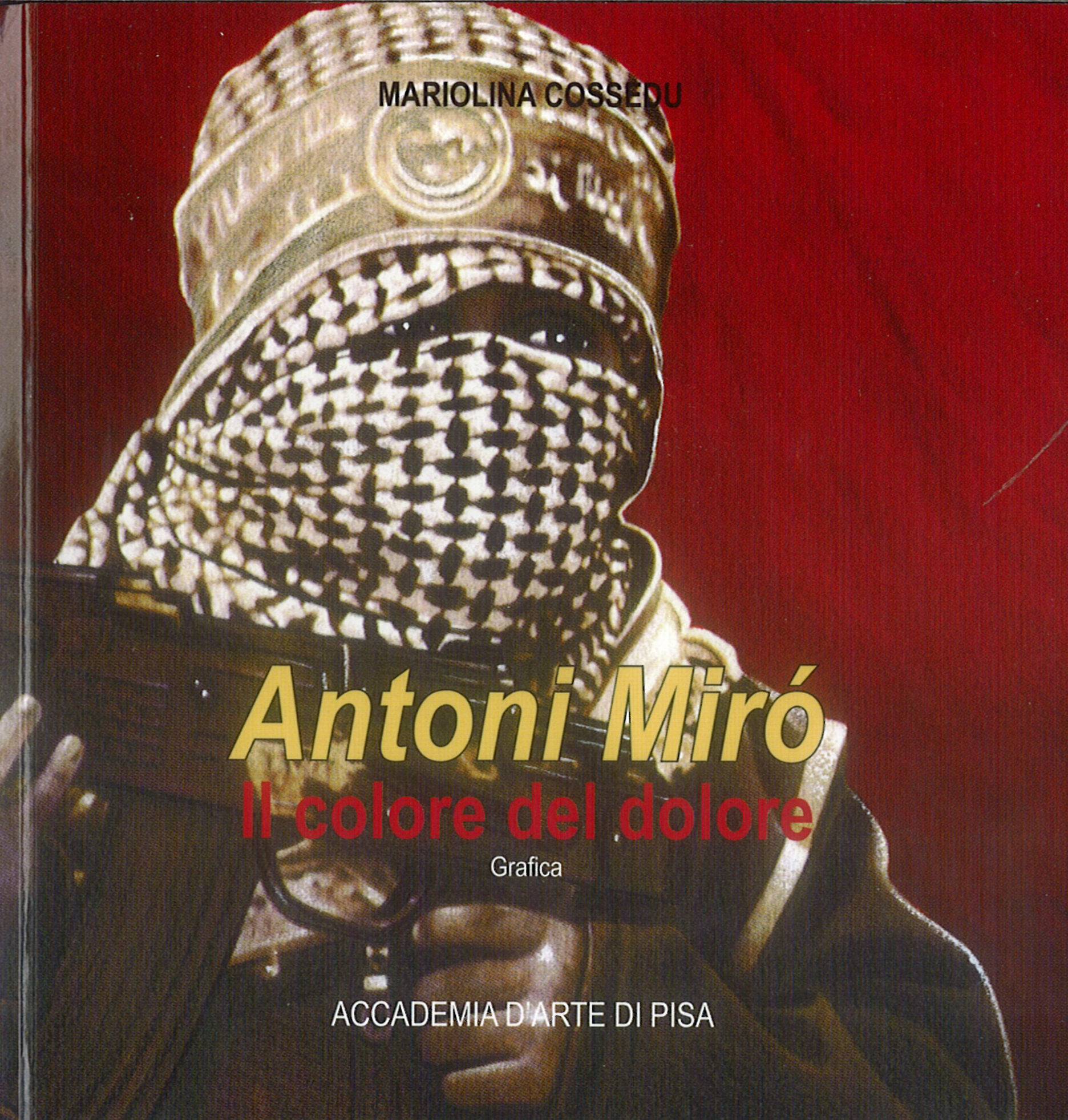
MARIOLINA COSSEDU



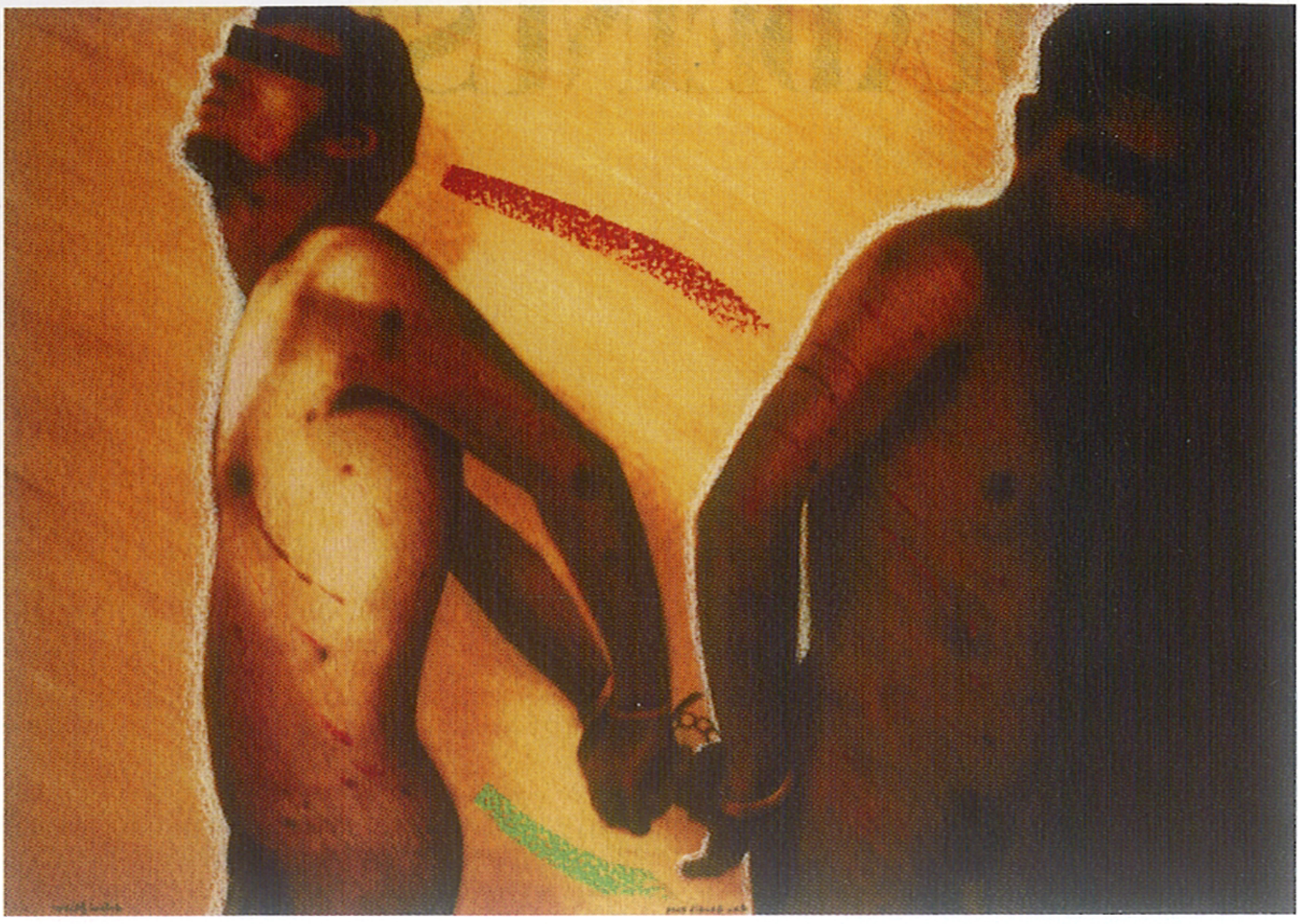
Antoni Miró

Il colore del dolore

Grafica

ACCADEMIA D'ARTE DI PISA

IL COLORE DEL DOLORE



L'ABU GHRAIB 2007 (Gràfica digital, 38x54)

MARIOLA COSSEDU

Antoni Miró

Il colore del dolore

ACCADEMIA D'ARTE DI PISA

BRUSEL·LES 2007 (Gràfica digital, 38x54)

In copertina: GAZA 2007 (Gràfica digital, 54x38)

© Antoni Miró
© Of the authors
© Accademia d'Arte di Pisa

Organizza to da: B. Pollacci
Maq: Ausiàs Miró i Bofill
Alfagràfic Editors Alcoi-Barcelona

Dipòsit Legal: 237-2010
ISBN: 978-84-92564-163
Gràfiques Agulló. S.L.

www.antonimiro.com
www.antonimiro.cat
art@antonimiro.com

PER ANTONI MIRO'

Il nome di Antoni Mirò si identifica, nella cultura figurativa europea ed internazionale, con una pratica artistica votata all' impegno, alla denuncia , alla riflessione critica sui grandi travagli della contemporaneità. Attivo fin dagli anni 60 (è nato ad Alcoi nel 1944) giovanissimo e combattivo su più fronti (fonderà il " Group Alcoiart " in Spagna e, più tardi, il " Gruppo Denunzia " in Italia) si adopera sia nella appassionata difesa della lingua e della cultura catalana, sia a sostegno dei diritti umani delle popolazioni oppresse. Figura di profonda sensibilità civile e politica, Antoni Mirò fa, della sua opera, lo strumento più formidabile per sollecitare il tempo presente ad una presa di coscienza responsabile e consapevole.
Piega, così, il proprio talento, alle più differenti sperimentazioni tecniche e disciplinari con una evidente propensione verso la pittura o, più generalmente, per l'immagine carica di forte impatto comunicativo senza rinunciare , comunque, a precise e inderogabili scelte estetiche.
Il suo lavoro si articola, dapprima, tra le file del realismo sociale ma ripensato e coniugato con richiami di chiara marca espressionista. Il neofigurativismo che connota la sua produzione è, in realtà, la lucida trascrizione di uno sguardo indagatore e disincantato che coglie contraddizioni, ambiguità, miserie e mitologie della società contemporanea e le sottopone ad una serrata, e spesso sarcastica, analisi visiva. In tal modo giunge a soluzioni compositive vicine agli esiti della pop art, seppure la sua ricerca figurale e combinatoria difficilmente si lascia racchiudere entro i confini di un'unica tendenza. Scultore, incisore, grafico, ama spiazzare lo spettatore costringendolo ad una disarmante evidenza delle cose, a prendere atto di altri possibili significati nella banalità del quotidiano, ad alimentare il dubbio che la verità non sempre è quella che appare.
Ironico , versatile , graffiante , il suo linguaggio tende, sempre e comunque, a stabilire un rapporto di empatia con il pubblico, a sradicare certezze acquisite, a scombinare schemi convenzionali e abitudinari. Propone, negli acrilici come nella grafica digitale, nei collages o nelle serigrafie, punti di vista anomali e inusuali che imitano impianti fotografici e immagini massmediali in un gioco talora crudele di deformazioni percettive, di incastri apparentemente disordinati, di puzzle ilari e bizzarri. Mai, il suo giocoso esercizio combinatorio, è privo di senso, semmai è dato con l'intento di accrescere i percorsi semantici e non esaurirne le conclusioni: opere aperte e libere indicano e richiedono altrettanta libertà interpretativa. Nessun soggetto è precluso all'artista: dall'erotismo alla poesia, dalla guerra all'ambiente, il dialogo con la realtà dilaga come macchia d'olio e investe ritualità pubbliche e vizi privati, frammenti occasionali e metafore collettive.
Instancabile e prolifico, Antoni Mirò conduce la sua sfida contro l'indifferenza, il perbenismo, l'accidia, rivoltando le pieghe nascoste della socialità e spingendo il suo acuito sentimento della vita verso la poesia

BAGDAD 2007 (Gràfica digital, 54x38)

e, in particolare, verso la poesia catalana. Attento conoscitore della letteratura del proprio paese, incontra sul suo cammino il grande poeta Miquel Martì i Pol e, dagli anni novanta, prende vita un'amicizia destinata a non esaurirsi se non con la scomparsa del poeta.
L'attenzione verso la cultura del proprio paese lo accomuna agli artisti storici che quella terra ha generato e che, come lui, si sono portati dietro un sentimento di appartenenza a quella cultura da reinvestirla nel proprio lavoro. Erede dei grandi catalani, dunque, Antoni Mirò appare un inguaribile sognatore ma con i piedi ben piantati per terra, un utopista convinto che l'arte possa essere strumento di trasformazione del mondo.
Se teniamo presente questa sua condizione di partenza potremo guardare alla sua intera produzione con occhi sgombri dall'equivoco che che la sua opera appartenga esclusivamente al fenomeno del "fotorealismo". Vale la pena ripetere,infatti, che la realtà trascritta sulla tela è ben altra cosa da una semplice operazione di "mimesis".
Articolata in "serie" omogenee ed organiche, la sua produzione appare, oggi, dopo circa quaranta anni di attività, uno straordinario mosaico di temi, soggetti, problematiche attraverso cui Antoni Mirò ha indagato il mondo circostante,ha scandagliato l arealtà nelle sue mille sfaccettature e ci posto davanti agli occhi una messe enorme di documenti su cui può esercitarsi la riflessione sul nostro prossimo futuro.
Soggetto privilegiato della pittura di questi ultimi anni è il museo e, in particolare, il museo d'arte contemporanea. Ancora una volta, con geniale lungimiranza, Antoni Mirò ha individuato i luoghi nevralgici del presente, quelli dove si adensa e si diffonde il senso più sfuggente della società consumistica ed omologante.
Come le cattedrali nel Medioevo, i musei del contemporaneo richiamano ed accolgono orde di pellegrini da ogni parte del pianeta, animati dalla fede non tanto nell'arte, o non solo, ma nell'andare verso, nell'abitare spazi sacri e solenni,da condividere con il resto dell'umanità. Cittadelle fortificate di un'arte da contemplare a debita distanza, i musei sono diventati mitologie da inseguire, tappe di un itinerario purificante, che riscatta colpe ed omissioni, che riconcilia con la divina creazione. Templi appaganti e rassicuranti, accrescono il proprio potere ampliando a dismisura gli ambienti di accoglienza e di ristoro, di attrazione e di smistamento, incutono soggezione e rispetto reverenziale, ampliano il divario dimensionale tra la piccolezza dell'individuo e il vertiginoso sviluppo delle loro architetture. Attraversarli equivale ad un attestato di identità, ad una risposta ad un richiamo epocale, ad un viaggio nelle meraviglie della storia.
Metafora concreta di un sistema di persuasione, come altri sistemi affini, giocano una partita ambigua ed allettante: realtà "altre" rispetto a quella comune e quotidiana, rappresentano arcipelaghi di godimento autorizzati e doveroso tributo alla nostra civile coscienza; per questo richiedono precisi cerimoniali e un

REPARTIDOR USA 2007 (Gràfica digital, 54x38)

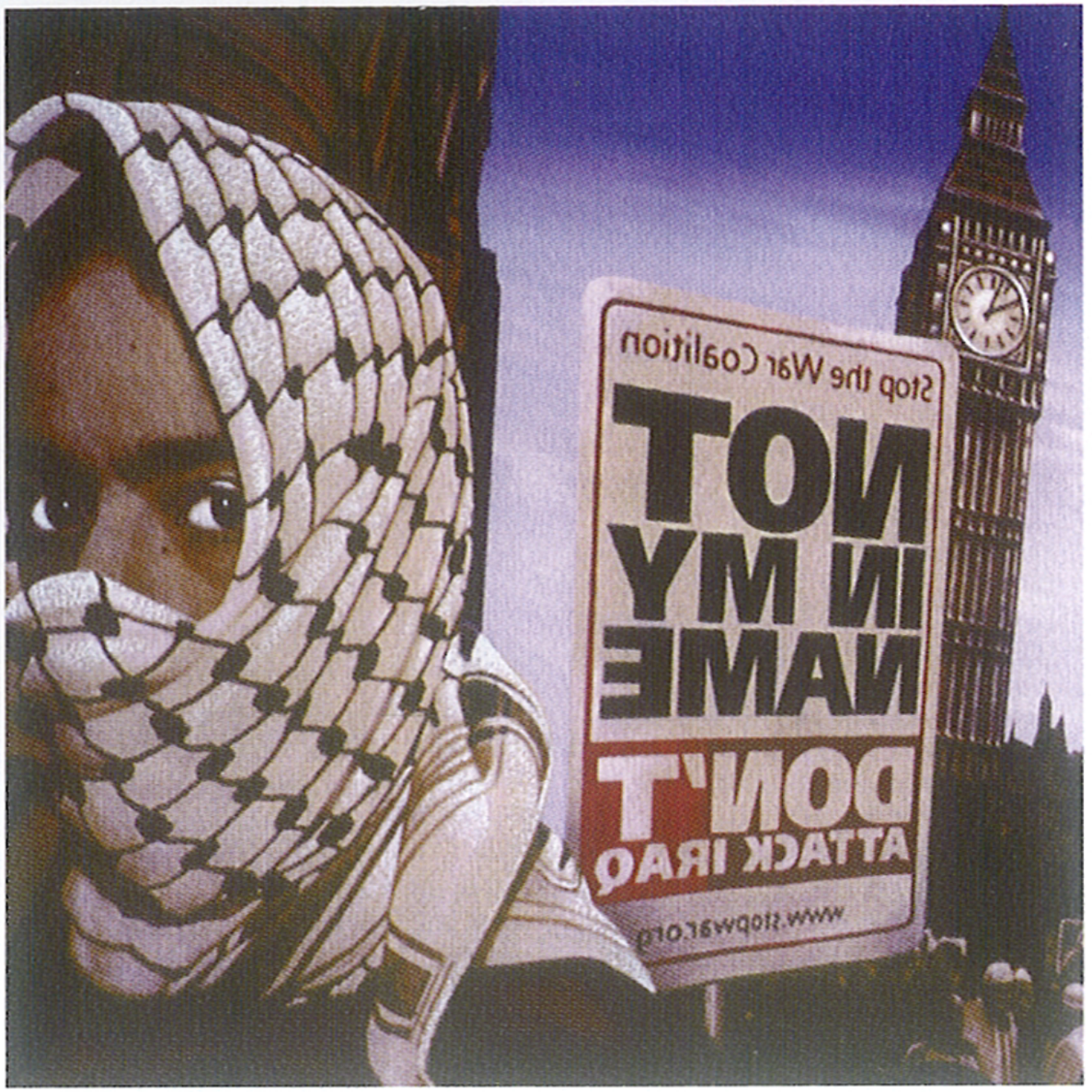
inderogabile protocollo d'intesa tra chi varca la soglia e i suoi fedeli custodi. Irreali e grandiosi, assicurano flusso e deflusso continuo, nel contrasto tra esterni severi o spettacolari e interni comunque labirintici dove un'umanità ansiosa celebra i riti richiesti da una inderogabile cultura di massa. Tutto questo è leggibile nell'operazione visiva di Antoni Mirò:. le sue "vedute," provocatoriamente intese come "reportage" fotografici, raccontano e aggiornano i luoghi dell'immaginario collettivo e dichiarano, da una parte all'altra del pianeta, la loro presenza come segno del progresso e della civiltà di un popolo, quello pagante i costosi biglietti d'ingresso dei musei metropolitani. Con prospettive sempre differenti, angolazioni sghembe o ribassate, riprese frontali o allungate, le composizioni di Antoni Mirò sono fedeli fino all'inverosimile, curate con pazienza maniacale, descrittive senza essere illustrazioni. Nella stupefacente casualità della rappresentazione, i suoi lavori insistono sull'evidente antitesi tra l'occasionalità dei visitatori, l'anonimo pubblico riguardante, e l'eterna bellezza dell'opera d'arte. In realtà il punto di vista attraverso cui guardiamo alla composizione è proprio quello, indistinto, del visitatore-protagonista che, rivolto all'opera, ci offre le spalle e ci invita ad essere parte della composizione. Mirò ottiene, così, un duplice effetto: sottolinea il valore comunicativo dell'opera d'arte e invita il proprio destinatario a prendere coscienza che l'arte è una questione pubblica, musei compresi, e, oggi più che mai, catalizzatore di desideri, di sogni, di denari, di mercato.

Da questo punto di vista la base ideologica su cui opera Antoni Mirò rimane legata ad una particolare interpretazione della pop art, rivisitata in una chiave più ampia e densamente concettuale. Ne sono puntuali testimoni, la tensione segnica, le insistite intensità cromatiche, il luminismo freddo e rivelatore, la lucida oggettività della rappresentazione. In altri termini, coniuga la cosiddetta "soggettività di massa" con una naturale vocazione alla denuncia sociale attraverso un linguaggio fermo e inclemente che evita implicazioni affettive e giunge a soluzioni figurali di assoluta singolarità. Il fatto è che Antoni Mirò, con la stessa fissità lineare e timbrica, mette in luce scenari "alti" e "bassi", senza modificare la temperatura emotiva del suo dettato figurale. Così nelle inquadrature dei mendicanti, nei musici di strada, nei barboni dimenticati dall'indifferenza dei passanti, non altera il registro comunicativo e l'immagine è, ancora, un caleidoscopico teatro di inerzia giornaliera, di vissuti privati inopinatamente pubblici.

Non è, dunque, il soggetto nella sua pura evidenza a generare circuiti di senso, piuttosto il sistema di allusioni, rimandi, sequenze, ambiguità linguistiche che creano risonanze semantiche infinitamente dinamiche. C'è, però, un denominatore comune all'universo figurativo di Antoni Mirò e questo va individuato nella sottesa proposizione di un nuovo umanesimo, inteso nel senso più vasto e profondo del termine, quello che fa dell'uomo e del suo rapporto con l'esistenza l'oggetto più sicuro del suo cercare.

Mariolina Cossedu

Quadre

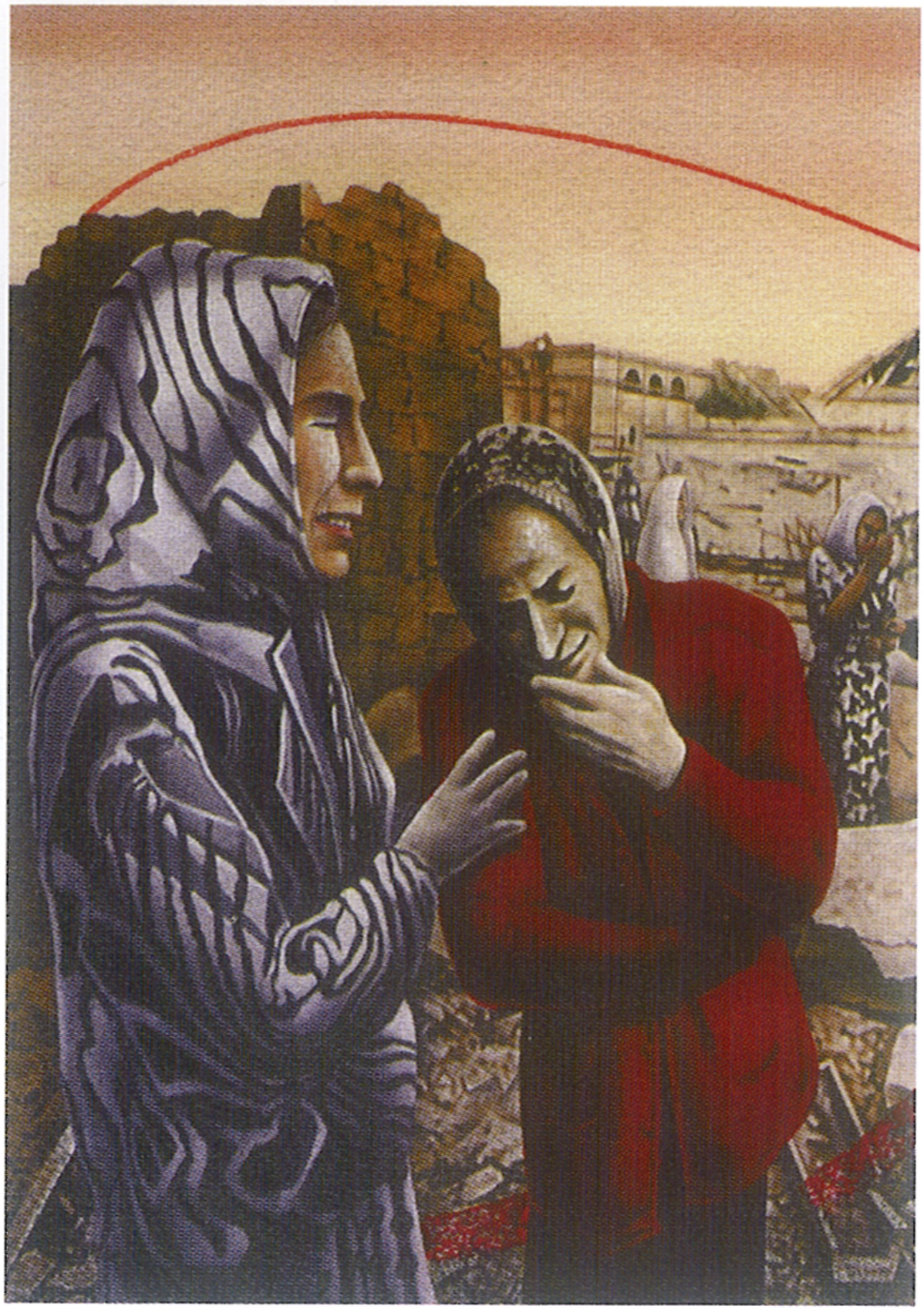


LONDRES 2007 (Gràfica digital, 54x38)

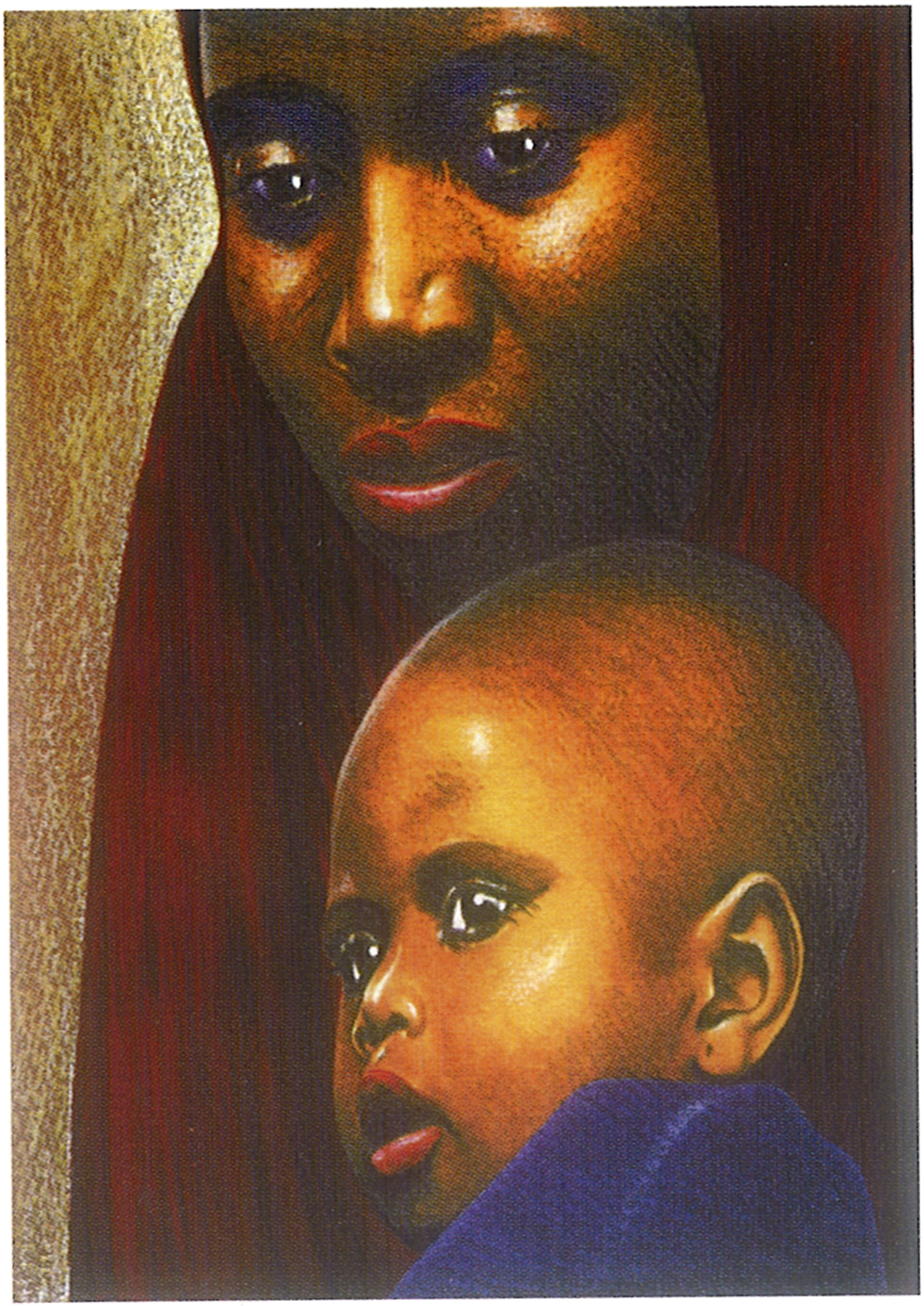
KUWAIT 2007 (Gràfica digital, 38x54)

KERBALA 2007 (Gràfica digital, 38x54)

PRISTINA 2007 (Gràfica digital, 54x38)



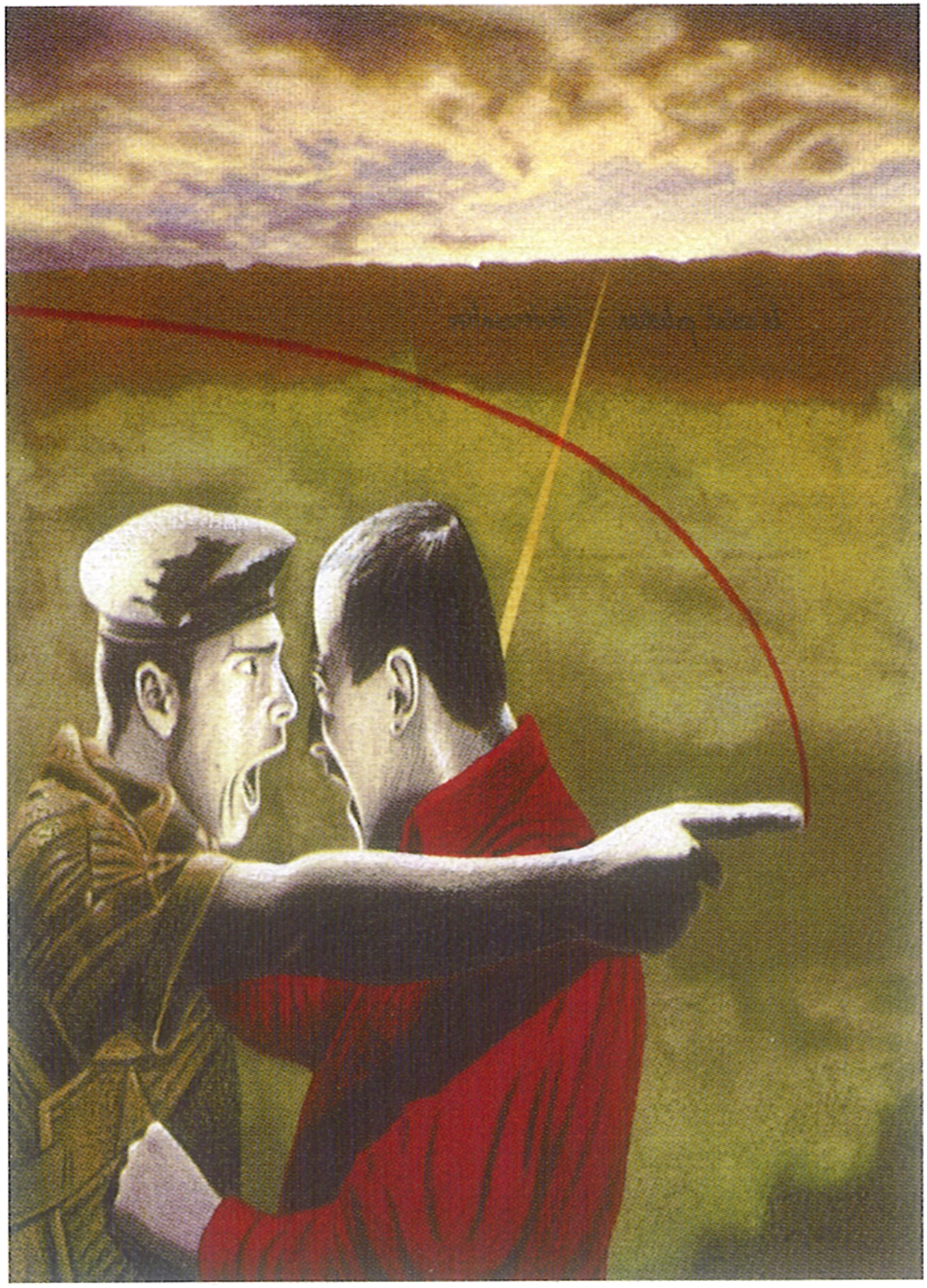
GROZNI 2007 (Gràfica digital, 54x38)



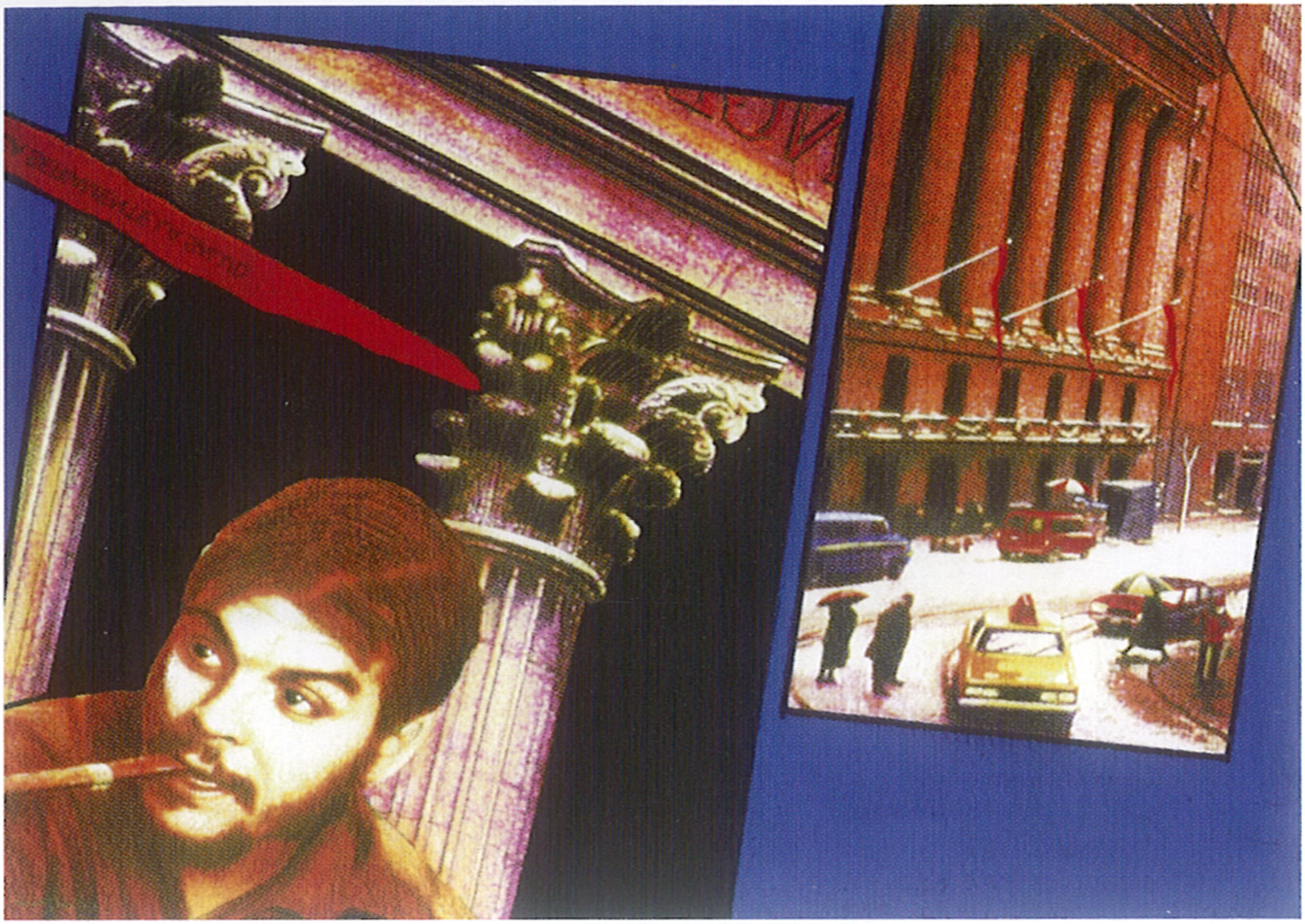
KURAMI 2007 (Gràfica digital, 54x38)

Quadre

JERUSALEM 2007 (Gràfica digital, 54x38)



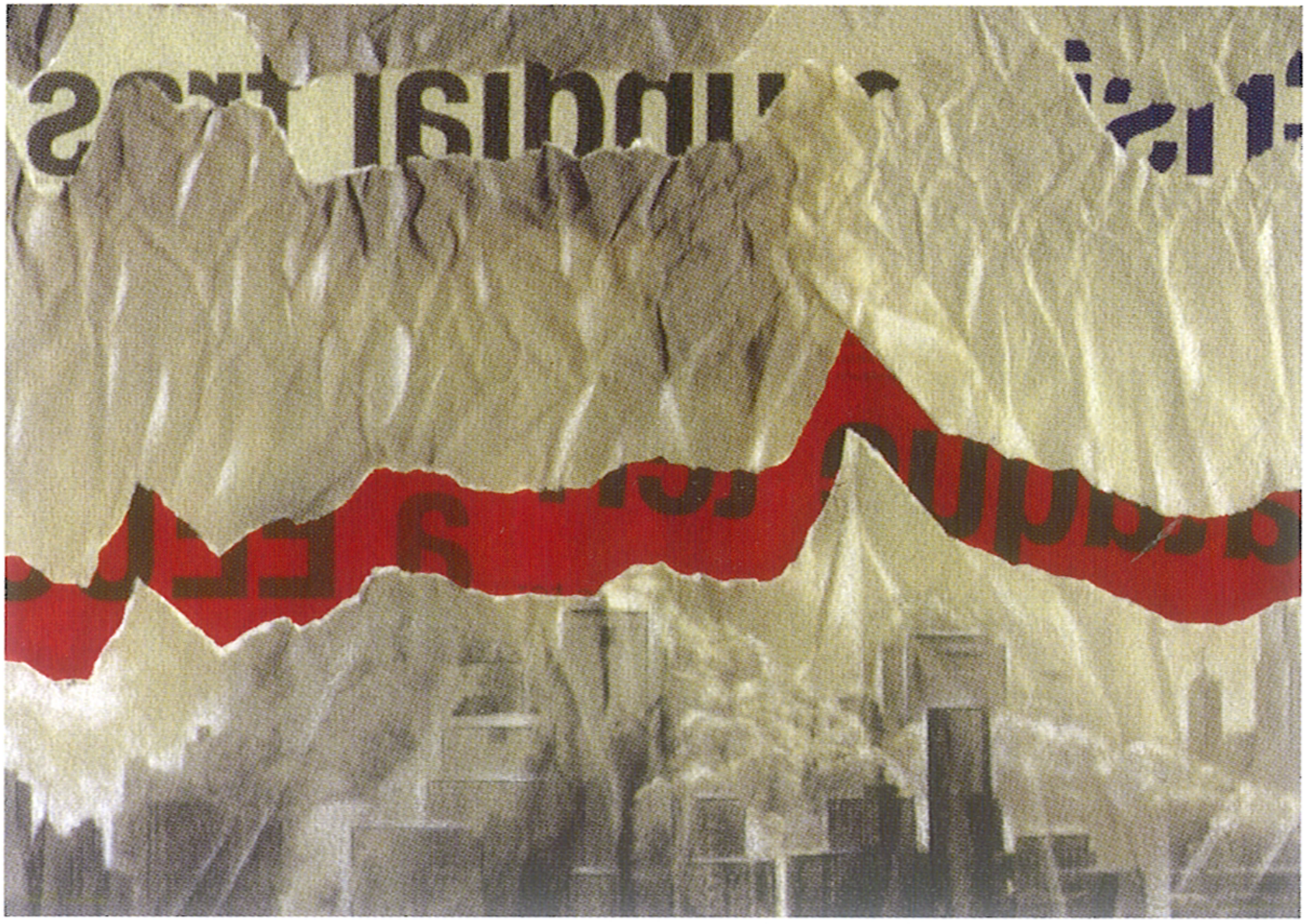
PALESTINA 2007 (Gràfica digital, 54x38)



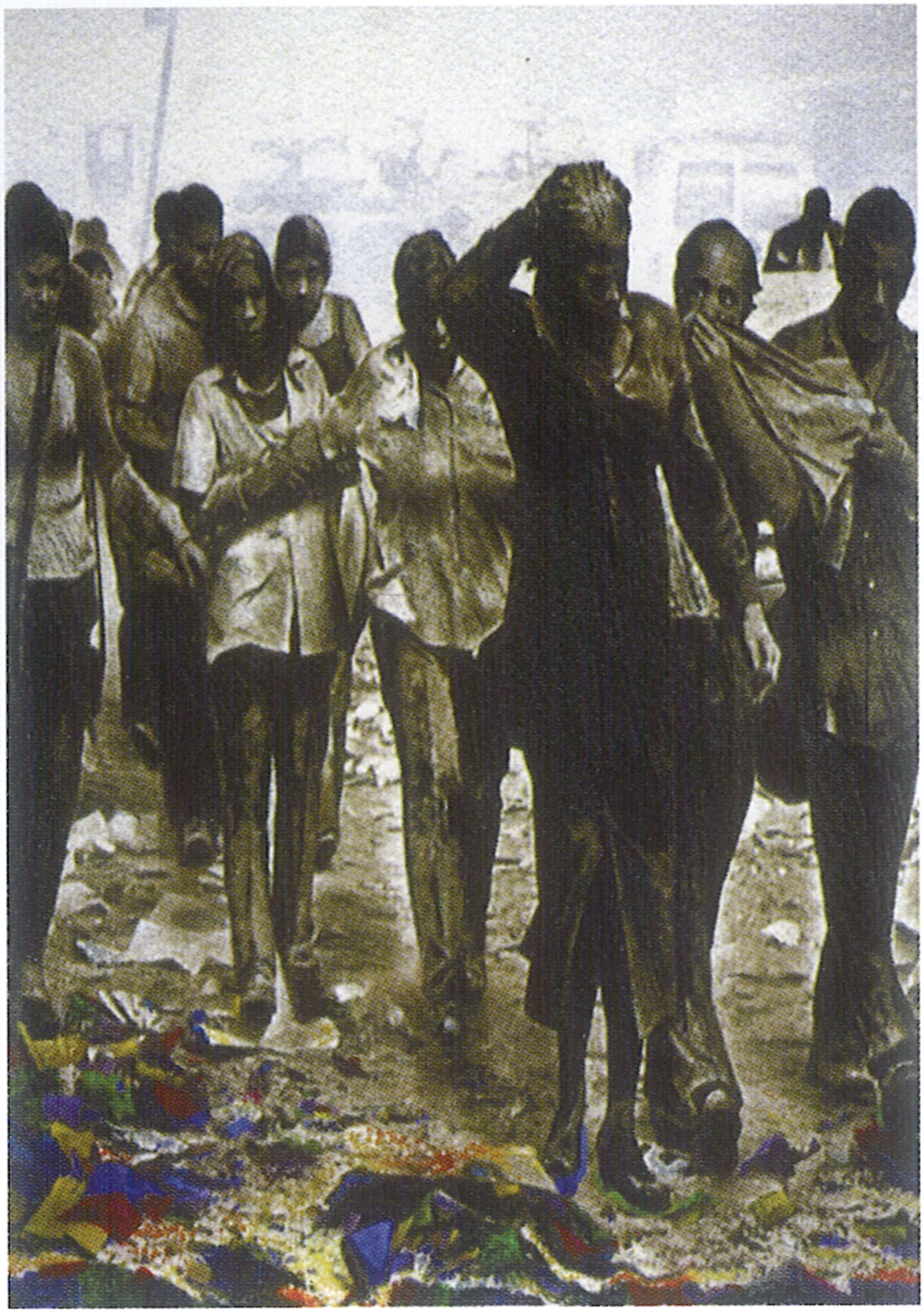
L'HAVANA 2007 (Gràfica digital, 38x54)

VARSÒVIA 2007 (Gràfica digital, 54x38)

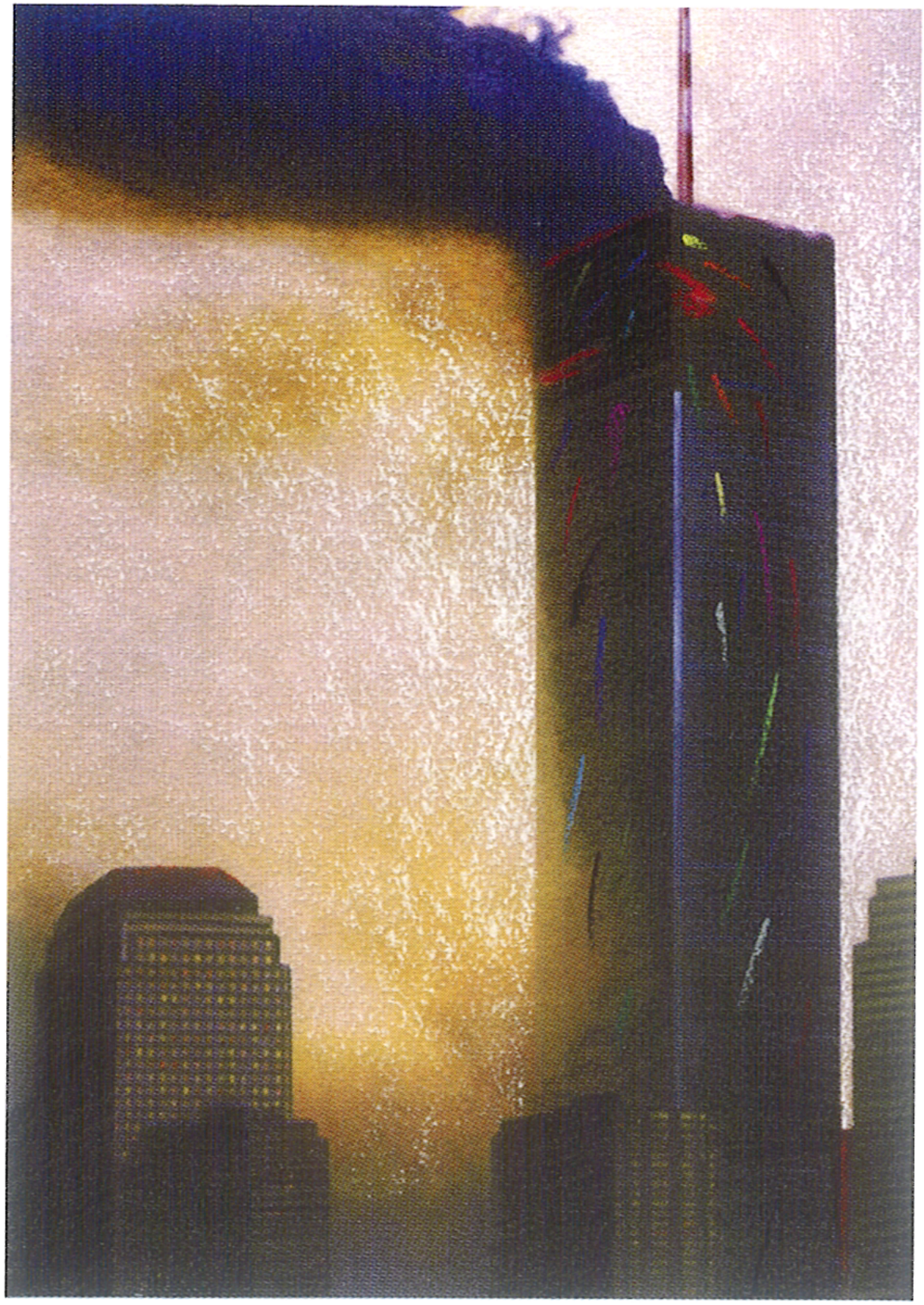
ROMA 2007 (Gràfica digital, 54x38)



MANHATTAN ISLAND 2007 (Gràfica digital, 38x54)

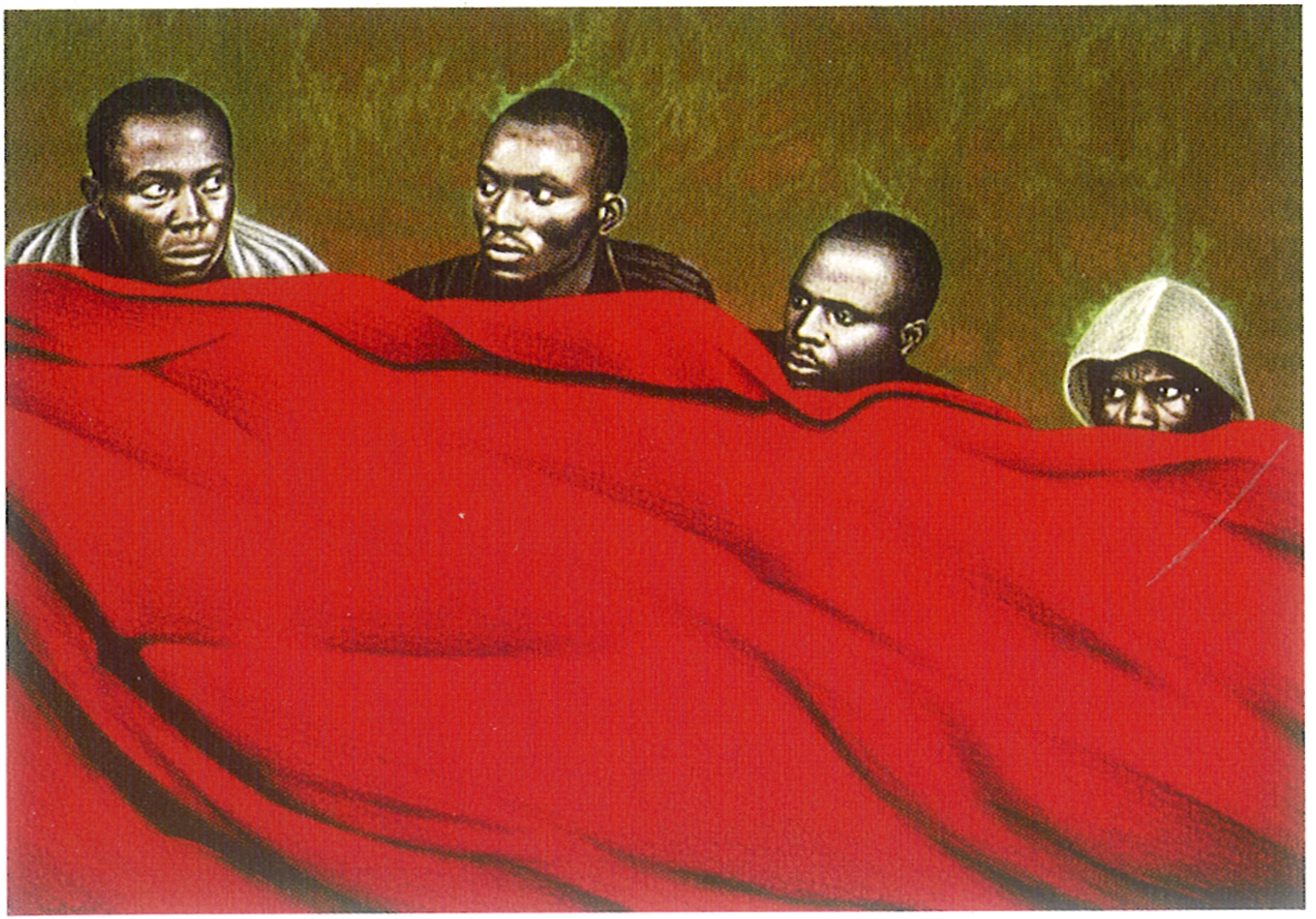


MANHATTAN 2007 (Gràfica digital, 54x38)



NOVA YORK 2007 (Gràfica digital, 54x38)

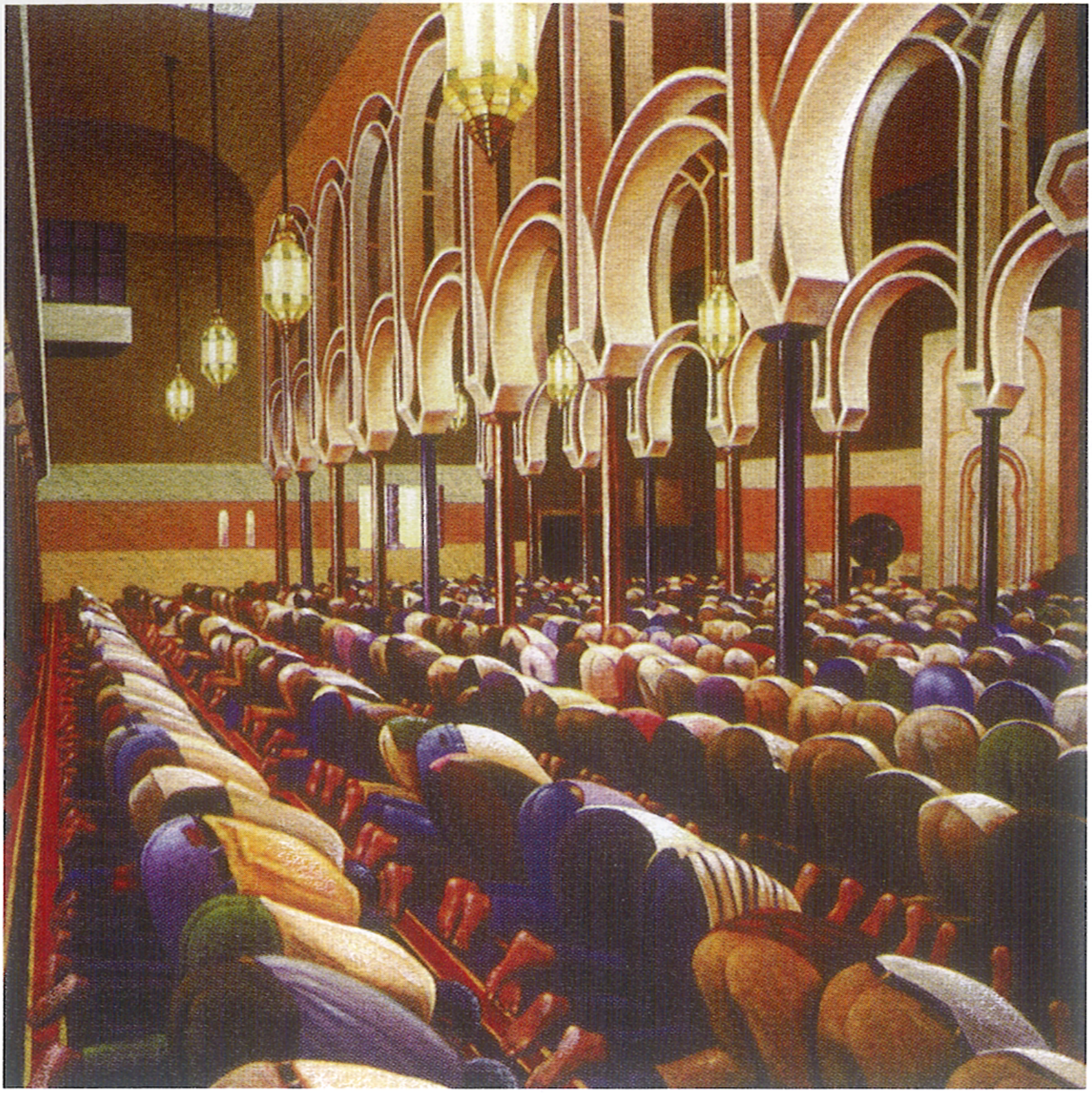
FUERTEVENTURA 2007 (Gràfica digital, 54x38 P/A)



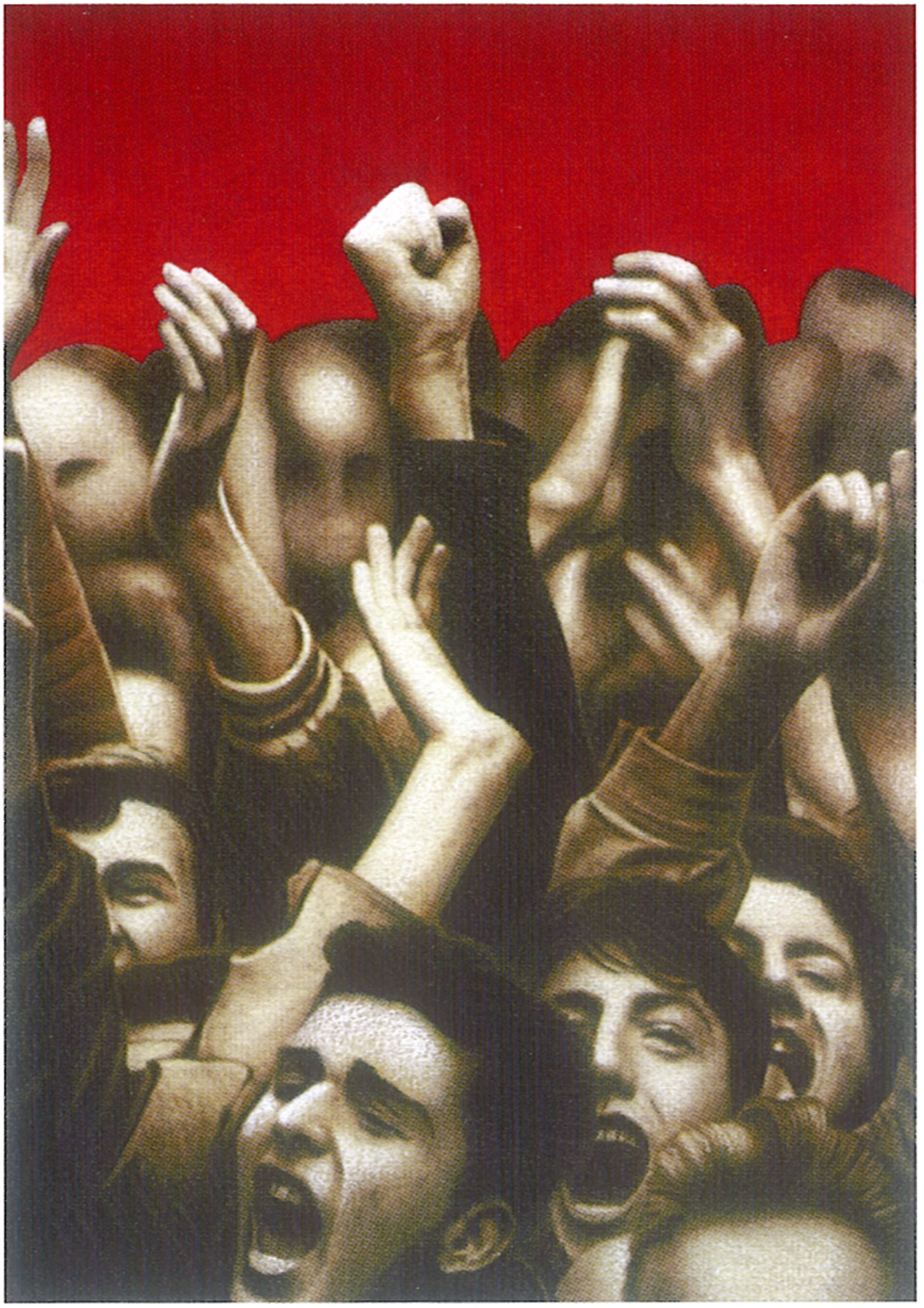
TARIFA 2007 (Gràfica digital, 54x38 P/A)

MADRID 2007 (Gràfica digital, 54x38)

S. JERONI, MADRID 2007 (Gràfica digital, 54x38)



MESQUITA M-30, MADRID 2007 (Gràfica digital, 54x38)

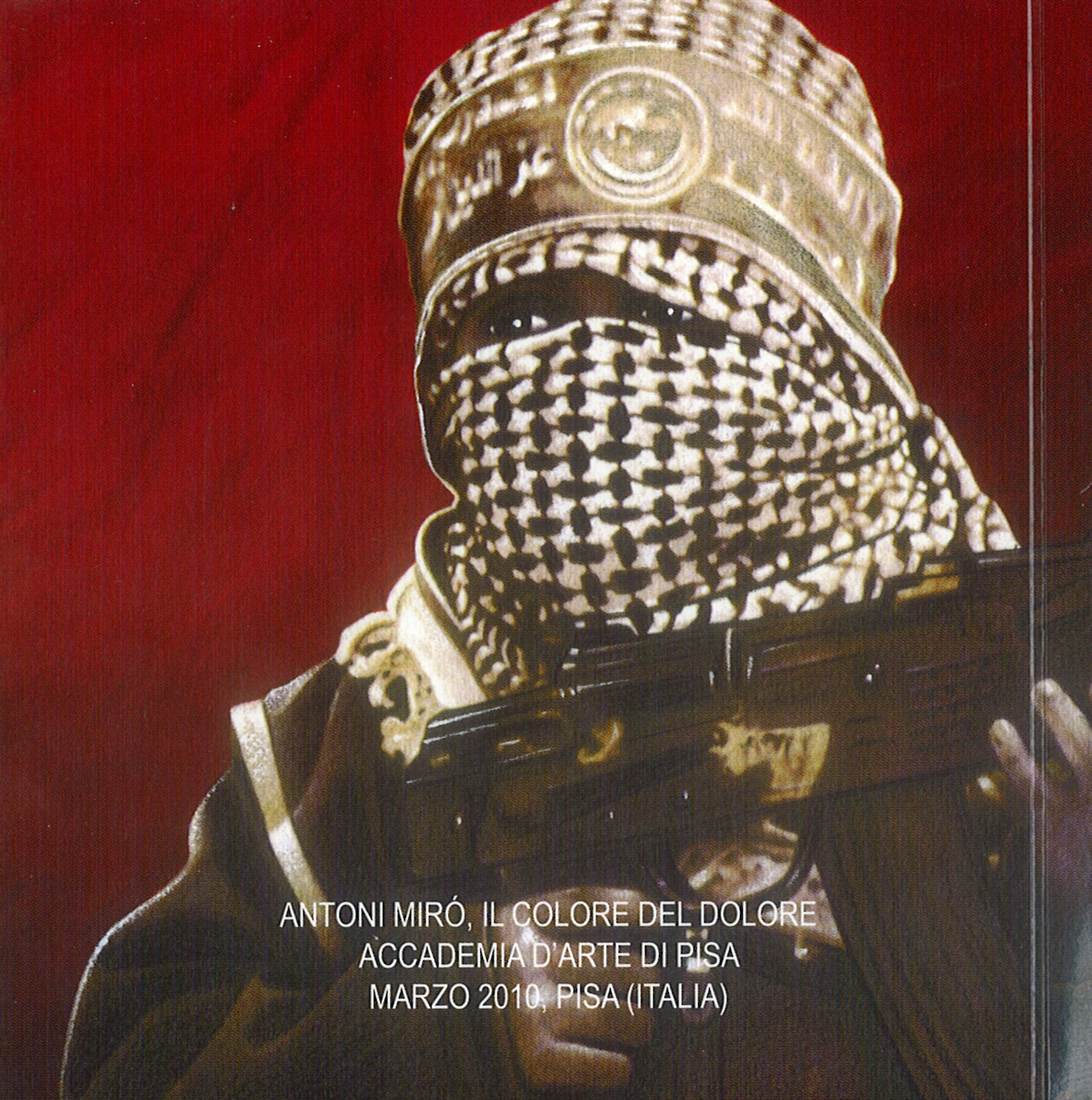


SARAJEVO 2007 (Gràfica digital, 54x38)

Antoni Miró è nato ad Alcoi nel 1944, ed attualmente vive e lavora a Mas Sopalmo. Nel 1960 gli viene assegnato il primo premio per la pittura dal Comune di Alcoi. Nel gennaio 1965 allestisce la sua prima mostra personale e fonda il gruppo Alcoiart (1965-1972). Nel 1972 dà vita al Gruppo Denunzia a Brescia (Italia). Da allora ha tenuto un numero di mostre sia in Spagna che all'estero, e si è anche distinto con vari premi e menzioni d'onore. Egli è membro di diverse accademie internazionali. Nel suo iter professionale. Mirò ha combinato un'ampia varietà d'iniziative, che vanno da quelle specificamente artistiche, nelle quali egli ha dimostrato la sua efficiente devozione ad ognuna delle procedure che caratterizzano le arti plastiche, alla sua attenzione instancabile verso l'avanzamento e la promozione della mostra cultura. La sua opera, concernente il Socialismo Reale, è partita nello stile dell'Espressionismo Figurativo come un'accusa al tema della sofferenza umana. Nei tardi anni sessanta il suo interesse nei sociali lo ha portato ad un Neo-figurativismo carico di un messaggio critico e recriminatorio. Negli anni settanta un tale messaggio è pienamente identificato con il movimento artistico conosciuto come Crònica de la Realitat (Cronaca della Realtà), iscritto nelle tendenze internazionali della Pop Art e del Realismo, che prende come suo punto di partenza le immagini propagandistiche della nostra società industriale ed i codici linguistici usati dalla comunicazione di massa. I diversi periodi o cicli del suo lavoro, come Les Nues (I Nudi) del 1964, La fam (La Fame) del 1966, Els Bojos (I Pazza) del 1967, Experimentacions (Sperimentazioni) e Vietnam, entrambi del 1968, L'Home (L'Uomo) del 1970, Amèrica Negra (America Nera) del 1972, L'Home Avui (L'Uomo Oggi) del 1973, El Dòlar (Il Dollaro), eseguito tra il 1973 ed il 1980, Pinteu Pintura (Pittura Pittura) eseguito tra il 1980 ed il 1990, Vivace, iniziato nel 1991, e dal 2001 Sense Títol, rifiutano ogni tipo di oppressione e urlano per la libertà e la solidarietà umana. L'opera di Mirò è presente in molti musei e collezioni private in tutto il mondo, ed ha dato vita ad un'ampia bibliografia che studia il suo lavoro più approfonditamente. In conclusione, se la pittura di Mirò fa svegliare le coscienze, non è meno vero che anche il processo creativo dell'artista comprende un alto livello di "coscienza della pittura", nella quale le diverse esperienze, tecniche, strategie e risorse si combinano per formare un linguaggio plastico del tutto loro, che non è solo un "mezzo" per la comunicazione ideologica, ma con un accordo, la registrazione di comunicazione chiaramente estetica.

Museu d'Art Contemporani de Barcelona, MACBA, BARCELONA
Museo de Bellas Artes, BILBAO
Museu Municipal de Mataró, MATARÓ
Museum Oldham, LANCSHIRE, Regne Unit
North Chadderton Modern School, LANCS, Regne Unit
Museu d'Art Contemporani de Vilafamés, VILAFAMÉS
Collection NMS Tiptoe, LONDRES, R. Unit
Civico Museo di Milano, Comune di Parigi, MILÀ, Itàlia
Museu de Pintura "Azorín", MONÒVER
Museo de Arte Contemporaneo de León, LLEÓ
Comune di Pesaro, PESARO, Itàlia
Musei d'Arte Moderna, SASSOFERRATO, Itàlia
Museo de Arte (Palacio Provincial), MÀLAGA
Museu d'Art Contemporani, EIVISSA
Casa Municipal de Cultura, Col·lecció Ajuntament, ALCOI
Museo de Arte Moderno del Altoaragón, HUESCA
Musée d'Art a Lodz, LODZ, Polònia
Museo Nacional de Arte Moderno, l'HAVANA, Cuba
Museo de Arte Contemporáneo de Sevilla, SEVILLA
Musee d'Art Slovenj Gradec, SLOVENIE, Eslovenia
Muzeum Narodowe w Krakòw, CRACÒVIA, Polònia
Museo de Arte Contemporáneo, LANZAROTE
National Museum in Bytom, BYTOM, Polònia
Museo Int. de la Resistencia "Salvador Allende", SANTIAGO, Xile
Palau de la Diputació d'Alacant, ALACANT
Museu Internacional Escarré, CUIXÀ, Catalunya Nord
Museu del Monestir de Vilabertran, VILABERTRAN
Simon Fraser Gallery, University, VANCOUVER, Canada
Museu d'Art Contemporani, ELX
Museu d'Art Contemporani dels Països Catalans, BANYOLES
Museu de Tenerife Fons d'Art, TENERIFE
Real Academia de BBAA, Calcografia Nacional, MADRID
Col·lecció Pública Municipal d'Escultura, ALCOI
Collezione Università d'Urbino, URBINO, Itàlia
Museo Etnográfico Tiranese, TIRANO, Itàlia
Palazzo delle Manifestazioni, SALSSOMAGIORE, Itàlia
Palau de l'Ajuntament d'Alacant, ALACANT
International Psychoanalytical Association, LONDRES, R. Unit
Museu Pierrot-Moore, Fons Gràfic, CADAQUÉS
Kupferstichkabinette der Staatlichen Museum, BERLIN, Alemanya
Museen Kunstsammlungen, DRESDENS, Alemanya
Museo de Sargadelos, LUGO
Sigmund Freud Museum, VIENA, Austria
Museo de Dibujo "Castillo de Lamés", SABIÑÁNIGO
Verband Bildender Künstler BERLÍN, Alemanya
Museu de Belles Arts Sant Pius V, VALÈNCIA
Musee Ariana d'Art et d'Histoire, GINEBRA, Suïssa
Museum der Bildender Künste zu Leipzig, LEIPZIG, Alemanya
Herzog August Bibliothek, WOLFENBÜTTEL, Alemanya
Museu de l'Obra Gràfica del Reial Monestir, EL PUIG
Museu de la Festa, Casal de Sant Jordi, ALCOI
San Telmo Museoa, DONOSTIA
Panstowowe Muzeum na Majdanku, LUBLIN, Polònia
Ukrainian Museum Art, IVANO-FKANKISVSK, Ucraïna
Fons d'Art, Xarxa Cultural, BARCELONA
Museu de Belles Arts Arte Eder Museoa, VITORIA-GASTEIZ
Museo Nacional d'Art, LVIV, Ucraïna
Museu de l'Almudí, XÀTIVA
Occidental Museum of Art, KIEV, Ucraïna
Muzeum Narodowe, SZCZECIN, Polònia
Museo Picasso, MÀLAGA
Museum of a Space Exploration Planetarium, KHERSON, Ucraïna
Biblioteca Nacional, MADRID
Fons d'Art Contemporani, Universitat Politècnica, VALÈNCIA
Centro de Arte Moderno Quilmes, BUENOS AIRES, Argentina
Greenville Museum Art, GREENVILLE, Estats Units
Kassàk Muzeum, BUDAPEST, Hongria
City Museum and Art Gallery, STOKE-ON-TRENT, R. Unit
Musée Arche Contemporaine Park Solvay, BRUSSEL·LES, Bèlgica
Museo del Grabado Espanyol Contemporaneo, MARBELLA
The City Art Museum, KALININGRAD, Rússia
Danish Post Museum, COPENHAGEN, Dinamarca
The UFO Museum, PORTLAND, OREGON, Estats Units (EUA)
Central Kherson Art Museum, KHERSON, Ucraïna
Museo Civico, Pinacoteca N. della Resistenza, CALDAROLA, Itàlia
Museo Hudson, BUENOS AIRES, Argentina
National Gallery of Art, MINNEAPOLIS, Estats Units (EUA)
Ernst Múzeum, BUDAPEST, Hongria
Museo Casa das Dues Nacions (Centro Cultural Alborada), CARITEL
Fundació Miguel Hernández, ORIOLA
Musée d'Art Moderne, HAJDÚSZOBOSZLÓ, Hongria
Museum der Arbeit, HAMBURG, Alemanya
Middelsex University/School of Fine Art, LONDON, R. Unit
Museum für Post und Kommunikation, BERLÍN, Alemanya
Museu de l'Eròtica, BARCELONA
Museo Guayasamin, L'HAVANA, Cuba
Museu del Misteri d'Elx- Casa de la Festa, ELX
Musee de l'Art du Collage, CHEVILLY LARVE, França
Narodni Muzej, KRAGUJEVAC, Sèrbia
Trevi Flash Art Museum, TREVI, Itàlia
Museum of the World Ocean, KALININGRAD, Rússia
Karelian Republic Art Museum, PETROZAVODSK, Rússia
Simon Fraser Gallery University, VANCOUVER, Canadà
Fundació Bancaixa, VALÈNCIA
Museum of International Contemporary Art, FLORIANOPOLIS, Brasil
National Museum, SABAC, Iugoslàvia
Musée Art Collé, SERINGES, França
Museu Monjo, VILASSAR DE MAR
Museo Tre Castagne Pinacoteca, MONTEDORO, Itàlia
Col·lecció M. Guerricabeitia La Nau, Universitat, VALÈNCIA
Museo de Arte Contemporáneo, PANAMÁ, Rep. de Panamá
Centro Wifredo Lam, L'HAVANA, Cuba
Museul National Brukenthal, SIBIU, Romania
Sharjah Art Museum, SHARJAH, Emirats Àrabs Units
Gallerie Art Expo, BUCAREST, Romania
Museo de Arte Contemporáneo, SANTO DOMINGO, Rep. Dominicana
Museo Nazionale "Gli Etruschi", VADA-LIVORNO, Itàlia
Moscow Cat Museum, MOSCOW, Rússia
Museum Für Moderne Kunst, WEDDEL, Alemanya
Museu Municipal "Casa Orduña", GUADALEST
Museu de l'Ebre, Pont del Mil·lenari, TORTOSA
Museo Internazionale dell'Immagine, Bellvedere Ostrense, ANCONA, Itàlia
Museu d'Escultura a l'Aire Lliure, Campus UPV, VALÈNCIA
Galleria civica d'Arte Contemporanea di Termoli, CAMPO MARINO, Itàlia
Jeju Culture Art Foundation, JEJU CITY, Korea
Museo Umberto Mastroianni, ARPINO-ROMA, Itàlia
Germann Brahert Museum, SVETLOGORSK, Rússia
Fons d'Art, Institut d'Estudis Catalans, BARCELONA
Museu de Belles Arts Gravina, ALACANT
Muzeul Florean, BAIA MARE, Romania
Museu del Mar, SANTA POLA
Museu Pinacoteca, EL CAMPELLO
Museo Departamental, SAN JOSÉ, Uruguai
La col·lecció permanent al Museum of Hanseo University, SEOUL, Korea
Museu Ajuntament de València (Patrimoni Històric), VALÈNCIA
Art Museum Satu-Mare, SATU MARE, Romania
Muzeum Moderného Umenia Andyho Warhola, MEDZILABORCE, Slovakia
Universitat Autònoma de Barcelona, Bellaterra, BARCELONA
Museo Comunale D'Arte Moderna, SENIGALLIA (AN), Itàlia
Museo Arte Diseño Contemporáneo, SAN JOSÉ, Costa Rica
Col·lecció Ajuntament, ALMUSSAFES
Museu del Paper, BANYERES de MARIOLA
Casa Museo Javier De La Rosa, AGAETE, Gran Canaria
Museo del Risorgimento e della Resistenza, VICENZA, Itàlia
Col·lecció d'Art, Ajuntament, SAGUNT
Fundación Rafael Alberti, PUERTO DE S. MARIA
Museum Contemporary Art Gallery "Bunkier Sztuki", KRAKÓW, Polònia
Cesare Pavese Foundation, CUNEO, Santo Stefano Belbo, Itàlia
National Museum, ACCRA GHANA, Àfrica
Museo dei Tarocchi, RIOLA (BO), Itàlia
The Consulate of Culture Society, ELASSONA, Grècia
Marcelland International Art Collection, MISKOLC, Hongria
Museo Internazionale de Neu Art, COURTENAY, Canadà
Université Paris-Sorbonne, PARIS, França
Museo de Ceuta, Fundación P. Convivencia, CEUTA
Palau Comtal, Col·lecció Permanent, COCENTAINA
Gallery Niagara Country Sanborn, NEW YORK, USA
Modesto Art Museum, MODESTO, USA
IVAM, Centre Juli González VALÈNCIA

M U S E U



ANTONI MIRÓ, IL COLORE DEL DOLORE
ACCADEMIA D'ARTE DI PISA
MARZO 2010, PISA (ITALIA)